

# ANNO SACERDOTALE.

...quattro giorni verso la  
Londra, al teatro italiano  
di cultura, ha invitato il  
Ritorno alla vita spirituale  
sotto il titolo di "Anno  
Sacerdotale" (A.S.) che  
prende il nome da Luigi  
Saverio, l'uomo venuto  
dal nord, all'esperienza  
fondativa di Luigi Saverio  
alla creazione del Polo di  
recupero. Saverio è venuto  
a partecipare, tra gli  
altri, di Carlo Preziosi,  
direttore dell'istituto  
italiano di cultura, Salvatore  
Marina, presidente di Rita  
& Giuseppe Saverio,  
proprietario di San Saverio.

...L'ultimo giorno della  
presidenza Christiano  
Crescenzi ha confermato  
il ruolo di "Anno Sacerdotale"  
invece di "Anno Sacerdotale"  
presso la Comunità di  
Matera è stato designato  
sacerdote sostituto a  
Salvatore Zabe. È stata  
notte della fondazione di  
una Comunità di studio  
sulla possibilità di  
benedizione delle unioni  
sacerdotali, che  
sostiene - informa una  
nota - non può e deve  
essere confusa con l'ipotesi  
di una celebrazione nuziale.

...quinta sera alle  
20,30, al Teatro Argentina  
di Roma, organizzato  
dall'Ufficio per la  
Pastorale universitaria e  
dagli studenti dei Colli  
universitari di Roma.  
Interverranno l'arcivescovo  
Claudio Nocci e Genaro  
Accursio dell'Università  
La Sapienza. Un concerto  
si colloca all'interno della  
Sermona delle scienze  
avanti, sul tema  
"Spiritalità e benessere:  
percorsi di identità per un  
nuovo oramai in  
sviluppo nella capitale  
fino a domenica 9 maggio

...saverio Saverio del Centro di  
Calcutta, il più alto riconoscimento  
dal presidente della repubblica  
Banni Topi per l'opera sociale e culturale  
missionaria maritana. La cerimonia si  
svolgerà il 20 nel Teatro dei Piani ad  
Avezzano e vedrà la partecipazione  
dell'ambasciatore abruzzese in Italia, Ulied Kola,  
del sindaco di Avezzano, Antonio Florio,  
presidente della Regione Abruzzo Giovanni  
Chiodi e della Provincia dell'Aquila, Antonio  
Del Corral. La cerimonia sarà preceduta dalla  
presentazione del progetto "A scuola di  
mondo, dell'associazione italo-abruzzese  
"Amberino, incontrato sulla convenza fra i  
popoli. Don Antonio Scarra, nel 1992, il  
traferì in Albania e fondò la missione di  
Blinisht. In questi 18 anni con il suo lavoro ha  
guadagnato la stima della popolazione e delle  
Elisabetta Marrocchini



## LE PAROLE DI PIETRO

# «Compito dei sacerdoti è santificare gli uomini»

*Benedetto XVI: i preti grande dono per la Chiesa e per il mondo  
«Il matrimonio strumento di salvezza per l'intera società»*

**Carissimi fratelli e sorelle, domenica scorsa, nella mia visita pastorale a Torino, ho avuto la gioia di stare in preghiera davanti alla sacra Sindone, unendomi agli oltre due milioni di pellegrini che durante la solenne Ostrazione di questi giorni, hanno potuto contemplarla. Quel sacro telo può nutrire ed alimentare la fede e rinvigore la pietà cristiana, perché spinge ad andare al Volto di Cristo, al Corpo del Cristo crocifisso e risorto, a contemplare il mistero pasquale, centro del messaggio cristiano. Del Corpo di Cristo risorto, vive e sperante nella storia (cfr. Rm 12, 5), noi, carissimi fratelli e sorelle, siamo membra vive, ciascuno secondo la propria funzione, con il compito cioè che il Signore ha voluto affidarci. Oggi, in questi catechesi, vorrei rinviare ai compiti specifici dei sacerdoti, che, secondo la tradizione, sono essen-**

**tiamente: insegnare, santificare e governare. In una delle catechesi precedenti ho parlato sulla prima di queste tre missioni: l'insegnamento, l'annuncio della verità, l'annuncio del Dio rivelato in Cristo, o - con altre parole - il compito profetico di mettere l'uomo in contatto con la verità, di aiutarlo a conoscere l'essenziale della sua vita, della realtà stessa.**

**«C**hi dunque salva il mondo e l'uomo? L'unica risposta che possiamo dare è: Gesù di Nazaret, Signore e Cristo, crocifisso e

**risorto. E dove si attualizza il Mistero della morte e risurrezione di Cristo, che porta la salvezza? Nell'azione di Cristo e mediante la Chiesa? In particolare nel sacramento dell'Eucaristia, che rende presente l'offerta sacrificale reattiva del Figlio di Dio, nel sacramento della Riconciliazione, in cui dalla morte del peccato si torna alla vita nuova, e in ogni altro atto sacramentale di santificazione (cfr. PO, 5). È importante, quindi, promuovere catechesi adeguate per aiutare i fedeli a comprendere il valore dei Sacramenti, ma è altrettanto necessario, sull'esempio del Santo Curato d'Ars, essere disponibili, generosi e attenti nel donare ai fratelli i tesori di grazia che Dio ha posto nelle nostre mani, e dei quali non siamo i «padroni», ma custodi ed amministratori. Soprattutto in questo nostro tempo, nel quale, da un lato, sembra che la fede vada indebolendosi, e dall'altro, emergono un profondo bisogno e una diffusa ricerca di spiritualità, è necessario che ogni sacerdote ricordi che nella sua missione l'annuncio missionario e il culto e i sacramenti non sono mai separati e promuovono una sana pastorale sacramentale, per formare il popolo di Dio e aiutarlo a vivere in pienezza la liturgia, il culto della Chiesa, i sacramenti come doni gratuiti di Dio, atti liberi ed efficaci della sua azione di salvezza.**



**in noi, donarci se stesso, mostrarci l'infinita misericordia e tenerezza di Dio; è l'unico sacrificio di amore di Cristo che si rende presente, si realizza tra di noi e giunge fino al trono della Grazia, alla presenza di Dio, abbraccia l'umanità e ci unisce a Lui (cfr. Discorso al clero di Roma, 18 febbraio 2010). È il sacerdote e chiamato ad esse-**

**Sulla missione santificante affidata al clero la catechesi in piazza San Pietro i fedeli invitati ad essere vicini ai presbiteri «con la preghiera e con il sostegno, specialmente nelle difficoltà, affinché siano sempre più pastori secondo il cuore di Dio»**

**pio dello Spirito Santo (cfr. Giovanni Paolo II, Esort. ap. Pastores gregis, n. 32). E quindi Cristo stesso che rende santo, cioè ci attira nella sfera di Dio. Ma come atto della sua infinita misericordia chiama alcuni a «stare» con Lui (cfr. Mc 3,14) e diventare, mediante il sacramento dell'Ordine, nonostante la povertà umana, partecipi del suo stesso sacerdozio, ministri di questa santificazione, dispensatori dei suoi misteri, «ponti» dell'incontro con Lui, della sua mediazione tra Dio e gli uomini e tra gli uomini e Dio (cfr. PO, 5).**

**C**ome ricordavo nella santa Messa Crismale di quest'anno: «Centro del culto della Chiesa è il sacramento. Sacramento significa che in primo luogo non siamo noi uomini a fare qualcosa, ma Dio in anticipo ci viene incontro con il suo agire, ci guarda e ci conduce verso di Sé. (...) Dio ci tocca per mezzo di realtà materiali (...) che Egli assume al suo servizio, facendone strumenti dell'incontro tra noi e Lui stesso» (S. Messa Crismale, 14 aprile 2010). La verità secondo la quale nel sacramento «non siamo noi uomini a fare qualcosa» riguarda, e deve riguardare, anche la coscienza sacerdotale: ciascun presbitero sa bene di essere strumento necessario all'agire salvifico di Dio, ma pur sempre

**Dal Pontefice il richiamo a tornare al confessionale per il sacramento della Riconciliazione e «come luogo in cui "abitare" più spesso, perché il fede possa trovare misericordia, consiglio e conforto, sentirci amato e compreso da Dio»**

**re ministro di questo grande mistero, nel sacramento è nella vita. Se «la grande tradizione ecclesiale ha giustamente svincolato l'efficacia sacramentale dalla concreta situazione esistenziale del singolo sacerdote, e così le legittime attese dei fedeli sono adeguatamente salvaguardate», ciò non toglie nulla «alla necessità, anzi indispensabile tensione verso la perfezione morale, che deve abitare ogni cuore autenticamente sacerdotale»: c'è anche un esempio di fede e di testimonianza di santità, che il popolo di Dio si attende giustamente dai suoi pastori (cfr. Benedetto XVI, Discorso alla Plenaria della Congregazione per il clero, 18 marzo 2009). Ed è nella celebrazione dei santi misteri che il sacerdote trova la radice della sua santificazione (cfr. PO, 12-13).**

**C**ari amici, siete consapevoli del grande dono che i sacerdoti sono per la Chiesa e per il mondo, attraverso il loro ministero. Il Signore continua a santificare gli uomini, a rendersi presente, a santificare. Sappiate ringraziare Dio, e soprattutto siete vicini ai vostri sacerdoti con la preghiera e con il sostegno specialmente nelle difficoltà, affinché siano sempre più pastori secondo il cuore di Dio. Grazie.

## LA CRONACA

**La famiglia stabile «scuola» di vita virtuosa e di buona cittadinanza**  
Piazza San Pietro gremita ieri per l'udienza generale che il Papa ha dedicato alla missione santificante dei sacerdoti. Al termine, salutando in lingua inglese i partecipanti al Congresso delle famiglie in programma a Jonkoping, in Svezia, Benedetto XVI ha sottolineato che il matrimonio è «uno strumento di salvezza, non solo per le persone sposate, ma per l'intera società». Questo perché - ha aggiunto - «chi ha la fortuna di nascere in una famiglia stabile vi scopre la prima e più fondamentale scuola per una vita virtuosa e la qualità di una buona cittadinanza». Tanti come di consueto i fedeli italiani presenti. In particolare il Pontefice si è rivolto ai fedeli della diocesi di Brescia accompagnati dal loro vescovo monsignor Luciano Monari, «qui convenuti per ricambiare la visita che ho avuto di Dio Paolo VI». Dal Papa anche un saluto anche ai religiosi Mercedari, che stanno celebrando il Capitolo generale. Per loro l'esortazione sia trasmessa sempre con la testimonianza della loro vita la gioia della corrispondenza generosa e fedele alla divina chiamata. All'udienza ha partecipato anche lo storico coro cattolico cinese Beiang che ha eseguito per il Papa una canzone composta da padre Matteo Ricci nel 1601. «La pace è nel tuo cuore» il messaggio centrale del testo. Il coro che ha in repertorio le «otto canzoni per clavicordo occidentali» i cui testi vennero composti dal gesuita per la corte imperiale, si trova in Italia per la prima volta.

**La famiglia stabile «scuola» di vita virtuosa e di buona cittadinanza**  
Piazza San Pietro gremita ieri per l'udienza generale che il Papa ha dedicato alla missione santificante dei sacerdoti. Al termine, salutando in lingua inglese i partecipanti al Congresso delle famiglie in programma a Jonkoping, in Svezia, Benedetto XVI ha sottolineato che il matrimonio è «uno strumento di salvezza, non solo per le persone sposate, ma per l'intera società». Questo perché - ha aggiunto - «chi ha la fortuna di nascere in una famiglia stabile vi scopre la prima e più fondamentale scuola per una vita virtuosa e la qualità di una buona cittadinanza». Tanti come di consueto i fedeli italiani presenti. In particolare il Pontefice si è rivolto ai fedeli della diocesi di Brescia accompagnati dal loro vescovo monsignor Luciano Monari, «qui convenuti per ricambiare la visita che ho avuto di Dio Paolo VI». Dal Papa anche un saluto anche ai religiosi Mercedari, che stanno celebrando il Capitolo generale. Per loro l'esortazione sia trasmessa sempre con la testimonianza della loro vita la gioia della corrispondenza generosa e fedele alla divina chiamata. All'udienza ha partecipato anche lo storico coro cattolico cinese Beiang che ha eseguito per il Papa una canzone composta da padre Matteo Ricci nel 1601. «La pace è nel tuo cuore» il messaggio centrale del testo. Il coro che ha in repertorio le «otto canzoni per clavicordo occidentali» i cui testi vennero composti dal gesuita per la corte imperiale, si trova in Italia per la prima volta.

**C**ari amici, siete consapevoli del grande dono che i sacerdoti sono per la Chiesa e per il mondo, attraverso il loro ministero. Il Signore continua a santificare gli uomini, a rendersi presente, a santificare. Sappiate ringraziare Dio, e soprattutto siete vicini ai vostri sacerdoti con la preghiera e con il sostegno specialmente nelle difficoltà, affinché siano sempre più pastori secondo il cuore di Dio. Grazie.